

Il vescovo di Roma Benedetto XVI ha ricevuto in udienza una delegazione del comitato olimpico nazionale italiano con gli atleti che hanno vinto una medaglia ai giochi olimpici e paralimpici di Londra 2012. *«Mi pare che a Londra - ha detto il Papa - abbiate conquistato ben 28 medaglie, di cui 8 d'oro! Ma a voi atleti non è stato chiesto solo di competere e ottenere risultati*

. Ogni attività sportiva presuppone un cammino di autentica maturazione umana, fatto di rinunce, di tenacia, di pazienza, e soprattutto di umiltà, che non viene applaudita, ma che è il segreto della vittoria

».

La pressione di conseguire risultati significativi, però, *«.....non deve mai spingere a imboccare scorciatoie come avviene nel caso del doping. Lo stesso spirito di squadra sia di sprone ad evitare questi vicoli ciechi, ma anche di sostegno a chi riconosce di avere sbagliato, in modo che si senta accolto e aiutato».*

Penso a voi, cari atleti - ha concluso il Papa - come a dei campioni-testimoni, con una missione da compiere: possiate essere, per quanti vi ammirano, validi modelli da imitare».

La delegazione azzurra era guidata dal Presidente del Coni Giovanni Petrucci. Il Pontefice ha salutato personalmente gli atleti soffermandosi a parlare con gli ori olimpici Valentina Vezzali e Daniele Molmenti.

Al Papa è stata donata la Torcia olimpica di Londra 2012.

